

L'installazione e il mercatino di Natale Così piazza Arnaldo diventa «speciale»

Sotto il portico dell'ex Granaio l'iniziativa di genitori per i bambini con disabilità mentale

La storia

Chiara Daffini

■ Fermarsi a guardare e permettere a luoghi e persone di uscire dal margine. Un margine sociale, affettivo e urbanistico. È l'inclusione il filo rosso che unisce i due progetti allestiti in questi giorni al mercato dei Grani di piazzale Arnaldo. Da un lato iFuoriOnda, associazione nata da un gruppo di genitori con lo scopo di migliorare l'interattività sociale dei loro figli, affetti da disabilità mentale. Dall'altro o9_ar-

chitecture, uno studio sperimentale gestito da tre ragazzi impegnati in progetti di riqualificazione urbana e ricerche al confine tra architettura e arte. Ma che cosa unisce due realtà tanto diverse?

La paura. «A volte mi assale un'angoscia profonda quando penso che ai nostri figli verrà negata l'adolescenza, che rimarranno alla finestra a osservare il mondo senza esserne protagonisti». Da questa frase, pronunciata dalla mamma di uno de iFuoriOnda, prende vita l'associazione.

Anche il mercato dei Grani sta lì, a guardare dalla finestra una piazza che vive e rivive il venerdì e il sabato sera, che



L'installazione. Questi i tubi arancioni dove è allestito il mercatino

ogni giorno si fa circuito pedonale e automobilistico. Quindi l'idea: un mercatino di Natale allestito proprio sotto il portico di piazzale Arnaldo e reso visibile dall'installazione artistica creata da o9_architecture. La gente non può non fermarsi, non può solo vedere. Inizia a guardare la selva di tubature arancioni, le stesse utilizzate per le fognature, e il mercatino solidale de iFuoriOnda.

«Abbiamo preso spunto dalle Città Invisibili di Italo Calvino - racconta Nicolò Galeazzi, di o9_architecture - dove gli uomini costruiscono le tubature per ingraziarsi le ninfe offese dalla manomissione delle acque. Allo stesso modo, in questi giorni ridiamo vita al mercato dei Grani, levandolo dall'incuria».

I prodotti. #paesaggioeffimero01 il nome dell'installazio-

ne, che rientra in una serie di progetti urbani realizzati da o9_architecture: creare paesaggi temporanei volti a far riflettere chi li attraversa sull'architettura, l'arte e la società. Un'opera a km zero, resa possibile grazie alla sponsorizzazione di Bricoman, che alla fine recupererà il materiale pre-

stato, garantendo dunque la massima sostenibilità dell'intervento.

Poi si entra nel vivo del mercato, aperto fino a domenica dalle 10 alle 20. Sugli scaffali oggetti nuovi e usati, vini locali e marmellate (prodotte dai ragazzi disabili

e dai loro genitori con il percorso «L'orlo del bosco»): il ricavato sosterrà le iniziative de iFuoriOnda, in particolare «La febbre del sabato sera», in cui 60 studenti bresciani nel fine settimana si uniscono a 20 ragazzi con disabilità intellettiva medio-lieve per uscire, divertirsi e stare insieme. //

«L'idea? Abbiamo preso spunto dalle Città invisibili di Calvino»

Nicolò Galeazzi
o9_architecture